

10) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle,

Gesù ha detto "Io sono il pane della vita":
il pane dei nostri pasti quotidiani,
il pane che distribuiamo ai poveri,
il pane che Gesù moltiplica per la folla,
il pane che dette ai suoi discepoli la vigilia della sua morte
e che la sua Eucaristia perpetua;
tutti questi aspetti del pane che spezziamo
sono sintetizzati e superati in Colui che è l'invisibile pane di vita,
poiché i nostri pasti terreni sono di breve durata
e le nostre eucaristie stesse cesseranno.

Tutti dicono insieme:

Ma tu, Gesù, pane vivo disceso dal cielo, tu rimani in eterno.
Ad ogni istante, nella vita quaggiù come in quella futura,
noi possiamo nutrirci invisibilmente di te.
Fin da ora ti chiediamo di poterti gustare incessantemente;
bandisci da noi ciò che è contro di te e quello che non è te.
Sii tu il nostro unico cibo.
Tu che stai alla porta e bussì: entra!
Sei tu che desideriamo, ripetendo con i tuoi discepoli:
"Signore, dacci sempre questo pane".

Celebrante:

E ora diciamo la preghiera che riassume tutto il vangelo di Cristo:
«Padre nostro...»

11) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe al n° 4)

12) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione
ci comunichi la dolcezza del tuo amore,
ravviva in noi l'ardente desiderio
di partecipare al convito eterno del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme al n° 8 del foglio dei canti)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA DEL PRIMO GIOVEDÌ

4 Aprile 2013

Il cammino, nell'esperienza rituale del mangiare insieme alla Mensa eucaristica, conduce a riconoscere Gesù, che ha detto: "Io sono il pane della vita". Andare a lui, nella fede, è comprendere e accettare la sua storia come luogo della rivelazione di Dio. Gesù è la "traduzione umana" del volto di Dio, nella via propria dell'umiltà fino all'estremo limite della croce.

La "Kenosi" di Cristo è il modo assolutamente nuovo in cui si è manifestato il volto di Dio, nello stile di vita di Gesù, il Figlio che "svuotò se stesso assumendo una condizione di servo..." (Fil 2,7), e si è identificato con i piccoli della storia. Questa "discesa" è per noi l'unico modo concreto per essere accanto ai fratelli con il "cuore" di un Dio che "si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14).

Il rito eucaristico è il luogo privilegiato in cui contempliamo e accogliamo la vita di Gesù. I giornali, le riviste e la televisione, con pubblicità orientate ad una vita piuttosto pagana, cercano di sfruttare la nostra sete di felicità e di benessere con il richiamo di falsi surrogati della vita. Sta a noi respingere l'illusoria felicità di qualche cisterna screpolata che perde acqua. Il pane della Parola e dell'Eucaristia, e la condivisione dello stesso pane, ci permetteranno di pregustare il Regno di Dio. È nella vita quotidiana, vissuta con lo sguardo verso l'alto, che riconosceremo la costante presenza del Signore, e di essere in buone mani: il Padre celeste ci ha affidato al Figlio suo Gesù, il quale - per la fede in lui - ci accompagnerà sino alla risurrezione nell'ultimo giorno.

1) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le prime quattro strofe al n° 4) (In piedi)

2) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Fratelli e sorelle,

Gesù alle persone che lo ascoltavano
ha rivelato che il grande dono di Dio
non era la manna offerta al tempo dell'esodo,
ma era qualcosa di attuale, che stava proprio dinanzi a loro:
è la sua stessa persona.

Quel Gesù, che pazientemente cerca di condurre la folla
a scorgere in lui "il pane della vita",

oggi ci chiama accanto a sé,

parla al nostro cuore,

ci invita alla conversione

e a vivere l'esperienza della sua vicinanza.

Ci ricorda che la sua presenza viene continuamente offerta
nell'ambiente di vita in cui ci troviamo,

nelle situazioni di ogni giorno.

Il Padre ce lo ha donato e lui sarà sempre con noi (cfr Mt 28,20).

Tutti cantano insieme: *Davanti al Re c'inchiniamo insieme per adorarlo con tutto il cuore; verso di lui eleviamo insieme canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)*

(Seduti)

ADORAZIONE SILENZIOSA

3) PRIMA LETTURA

(Gv 6, 34-35)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Allora quelle persone gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!»

ADORAZIONE SILENZIOSA

4) RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

• **“Signore, dacci sempre questo pane”**: la folla interpreta ancora in senso materiale il pane di cui parla Gesù; allo stesso modo s'era comportata la samaritana nel chiedere l'acqua viva (cfr Gv 4,15). La gente fa fatica a comprendere appieno il significato del segno, per cui Gesù purifica la richiesta equivoca, sviluppando quanto prima ha detto sul “pane vero”. Così si rivela di nuovo.

Probabilmente capita anche a noi di venire da Gesù perché risponda ai nostri bisogni. Ma Gesù ci chiede di uscire da noi stessi e dalle nostre attese per accogliere lui. Egli è il dono del Padre, a noi indispensabile - come lo è il pane - per vivere la vita nuova.

• **“Io sono il pane della vita”**: Gesù proclama di essere “il pane della vita”, raffigurato dalla manna e dal pane moltiplicato; egli è colui che nutre l'uomo e da senso alla sua esistenza. Alla domanda della folla, Gesù risponde: Sono io quel pane che desiderate ricevere; vi dico anche come potete far vostro questo cibo di vita, e così estinguere per sempre la vostra fame e la vostra sete: venite a me e credete in me. Oggi il Signore propone anche a noi di andare a lui, di credere in lui.

5) SUGGERIMENTI PER LA PREGHIERA PERSONALE E SILENZIOSA

(Traduciamo la Parola in preghiera, lasciandoci guidare da questi spunti)

- *Signore Gesù, come hai fatto con la folla del tuo tempo, oggi guida anche me a scoprire in te il pane della vita. Converti la mia mente e il mio cuore; donami la sazietà della fede. Fammi comprendere che la conversione a cui mi chiami non è uscire dal contesto umano e sociale, ma è accettarlo e assumerlo totalmente, con i suoi motivi di dolore e di oscurità.*
- *Signore Gesù, pane di vita e di risurrezione, sei tu la sorgente della mia speranza; rendimi forte nel professare la mia adesione a te: “Tu hai parole di vita eterna”; dove potrei andare se non venire da te?*

Tu che - portando a compimento la volontà del Padre - garantisci a tutti la tua premura e la tua opera, fa' che nessuno si allontani da te e vada perduto. Credere in te è essenzialmente grazia. Per questo ti benedico.

(In piedi)

6) ACCLAMAZIONE DI LODE AL SIGNORE

Guida:

Acclamiamo a Cristo realmente presente in mezzo a noi:

Guida:

Assemblea:

- Gesù, tu sei disceso dal cielo, **noi ti lodiamo.**
- Gesù, tu sei il nostro maestro, **noi ti benediciamo.**
- Gesù, tu sei il nostro salvatore, **noi ti adoriamo.**
- Gesù, tu sei il dono del Padre, **noi ti glorifichiamo.**
- Gesù, tu sei il pane della vita, **noi ti rendiamo grazie.**

(Seduti)

7) SECONDA LETTURA

(Gv 6, 36-40)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù rispose a quelle persone: «Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi da, verrà a me; colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

ADORAZIONE SILENZIOSA

8) RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

• **“Chi viene a me non avrà fame”**: accostiamo queste parole di Gesù ad un testo biblico (Sir 24,20), dove la Sapienza afferma: *“Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete”*. Le due espressioni sembrano contraddirsi, ma si tratta di un apparente contrasto, poiché il significato è lo stesso. «I discepoli della sapienza attingono da una rivelazione ancora parziale e imperfetta (cfr Eb 1,1-2), per cui continuano ad avere fame e sete, cioè desidereranno di apprendere ancora di più; i discepoli di Gesù, invece, ricevono la pienezza della rivelazione dal Figlio unigenito che è nel seno del Padre e che rivela il Padre».

• **“Voi mi avete visto eppure non credete”**: Gesù affronta l'incredulità della folla che lo segue per i “*segni*” che egli opera, ma che non è capace di andare oltre per accogliere lui, l'operatore di quei segni. Eppure egli è venuto dal Padre, opera con lui per offrire salvezza. Nessuno di coloro che gli sono stati affidati dal Padre deve andare perduto. Egli stesso si farà guida premurosa nell'accompagnare il credente sino alla risurrezione nell'ultimo giorno.

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

9) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE